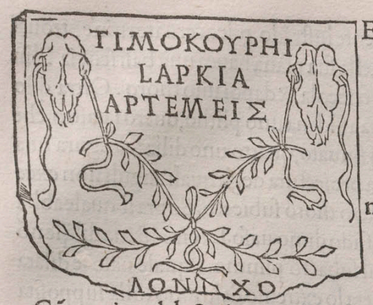
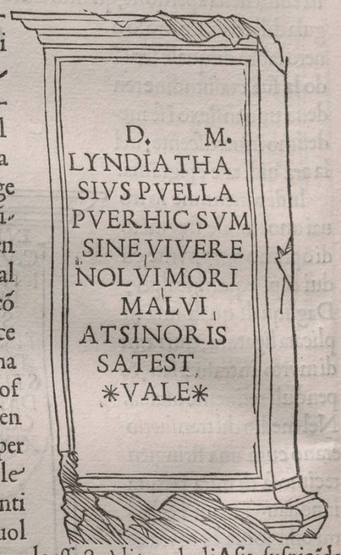
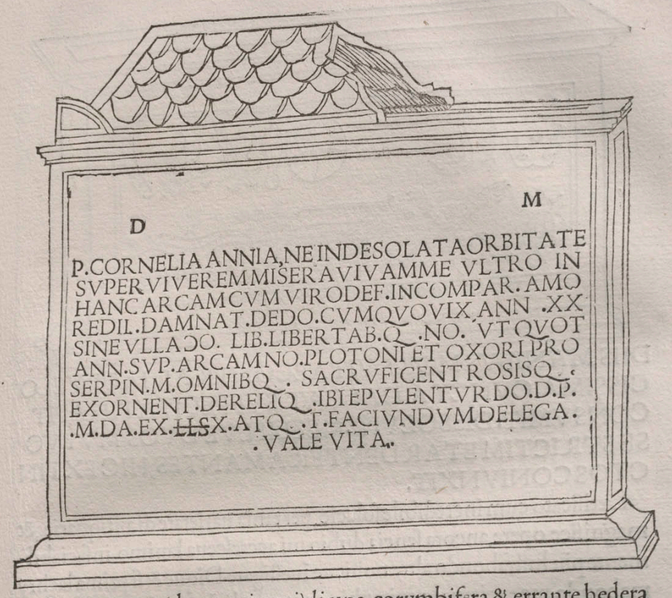


Excitato ſummopere da tanta ue
nuſtate di monumenti indaga-
bondo, ad me uno epigramma
alquantulo perplexo candido,
in marmoro trouai, ſolamente
la parte inſcripta di una arula ri
maſta. il reſiduo confracto in ter-
ra iaceua.



Cũ maxima delectatione & pia-
cere queſti ſpectandi fragmenti mi
rando, auido piu anchora indagã-
te altro di nouo trouare. Dindi dũ-
que qual animale quæritabõdo il
pabulo ſempre piu grato non altra
mente tranſferendome per gli agge
ri di ruine di ingenti fruſti di colũ-
ne, & tale integre. Dillequale uolen
do ſapere la ſorte, una menſuarai al
ſolo extẽſa, & dal ſocco fina alla cõ
tractura, trouai dil ſuo ſcapo la ꝑce
ritate ſeptẽo diametro dilla ſua ima
craſſitudine. Quiui ꝓximo miſe of
ferſe uno ueterrimo ſepulchro, ſen
cia alcuna ſcriptura, nellaquale per
una fractura rimando uidi ſolo le-
funerale ueſtimenti, & calciamenti
petrificati. Coniecturai ragioneuol
mente dilla petra ſarcophago (per tale effecto) di troade di Aſia, ſuſpicãdo
dil cadauero di Dario.

Et ad uicino uidi uno nobile ſepulchro di porphyrite, exquiſitamen-
te excalpto tra ſiluatichi arbuſcoli, dilquale mi ſe offerſe ad le-
gere uno elegante epitaphio, & hauea il coopertorio in tem
plo egregio, & ſcandulato ſquameamente, una parte
dil dicto ſopra larca riſtato, & laltra iaceua
deiecta ſoliſtima, & di tale
præſtante titulo in-
ſcripto.



Sotto ancora (deq partitomi) di una corymbifera & errante hedera
da uno deroſo alamento di muro propendula, molto di fronde denſa,
uno ſpectabile zygaſtrion aſſideua di una petra alleboro ſimigliante, fin
allhora nella maiore parte ancora terſa & luculea. Détro laq̃le curioſam̃
te riguardãdo per una fixura, o uero rima dil coopᵗorio plano dui cada
ueri integri riſeruati. p laquale coſa dritam̃te arbitrai che di ſaxo chemi
tes era queſto ſepulchro. Nel frõte dilquale uidi queſti hieroglyphi a gy
ptici iſculpᵗo, & ítro ancora molte ampulle di uitro & molte figulinate
di terra, & alcune ſtatũcule archaꝛo more ægyptitio & una antiquaria lu
cerna di metallo artificioſamente facta, & nel ſuffito dil tegumẽ
to pendice, quella una catenula illaqueata retinente ſuſpen
ſa ardeua, et proximo alla teſta degli ſepulti era
no due coronule. Lequale coſe auree iu
dicai, ma per il tempo, & per il lu-
cernale fumo iſuſcate. tale
fue la interpreta-
tione.